

Forze Armate: in dotazione ora anche i preservativi

Tra i rifornimenti «stranianti» della forza armata italiana c'è il magro stock di preservativi «protezioni in gomma». Il cui approvvigionamento è messo al primo posto, tra nove voci di materiale sanitario, in un bilancio di guerra pubblicato ieri. «La spesa militare - fanno rilevare al ministero della Difesa - fa parte del Comitato nazionale Aids. Sotto un suo ruolo nella prevenzione del virus Hiv». Proprio per fronteggiare il rischio Aids del '97 l'esercito ha distribuito gratuitamente i preservativi ai soldati, nell'ambito della collaborazione tra ministero della Sanità e quello della Difesa. In ogni caso sono infatti disponibili confezioni di preservativi per chi li richiama, con l'avvertenza che, pur non essendo sterili, possono essere e ridare il pericolo di contagio. In molti paesi, come in Usa ed Israele, i preservativi ricorrono tra le dotazioni primarie di ogni soldato.



Dario Coletti

La Federazione iugoslava e l'Unione comunale di Vittoria del Pds annunciano la morte del compagno

TITTO GRAVINA già amministratore della città di Vittoria e dell'Amministrazione provinciale di Ragusa, notaio abile, maturo, attivista, dirigente del Pci prima e del Pds poi. Lo indicano ad esempio di modestia, semplicità, attaccamento ai valori della democrazia, della giustizia, della libertà. Ragusa, 14 giugno 1995

Ciao caro **TITTA** ci mancherà. Nicola Colombo, Franco Scalone, Paolo Fanuzio. Ragusa, 14 giugno 1995

I parlamentari ragusani del Pds, senatore Concetto Scivoletto, onorevole Francesco Aiello, Gianni Battaglia ricordano con affetto e riconoscenza il compagno

TITTA GRAVINA Si stringono ai familiari in questo momento di dolore. Ragusa, 14 giugno 1995

A funerali avvenuti, la moglie, i figli, le nuore e i nipoti annunciano la scomparsa del loro caro e indimenticabile

PAOLO POLI Ne ricordano il profondo attaccamento alla famiglia e al lavoro. Ringraziano quanti, in forme diverse, hanno preso parte al loro dolore. Ferrara, 14 giugno 1995

Ricordando il trigesimo della scomparsa di **VINCENZA ANELLI** (in BOTTAZZI) Felice Trabacchi e famiglia, ricordandola come esempio di generosità e dedizione, sottoscrivono per l'Unità. Piacenza, 14 giugno 1995

Marcella con Beppo, Enzo con Vanna, Paola, Augusta e i nipoti tutti annunciano la scomparsa del loro indimenticabile

LUCIO STELLARO D'ANGOLINI Milano, 14 giugno 1995

Vivien ricorda agli amici il compagno delle battaglie civili di una vita

LUCIO STELLARO D'ANGOLINI Milano, 14 giugno 1995

Noi lavoratori studenti Iacpm-Facoltà di architettura 1975/76 piangiamo un uomo di grande cultura, decisivo per la nostra formazione

prof. LUCIO STELLARO D'ANGOLINI Milano, 14 giugno 1995

I nipoti Finuccia, Tino e Mauro Quolini e Arbia Bricchi annunciano addolorati e compunti amici la morte della zia

MARIA GIUSEPPINA QUONTINI ved. BEPESI partigiana ed antifascista, da sempre impegnata per il progresso e lo sviluppo democratico del nostro paese. Trezzano sul Naviglio, 14 giugno 1995

Nella ricorrenza della nascita del compagno

GIOVANNI PALMERI lo ricorda con immutato affetto la sorella Teresa ed il cognato Giuseppe. In suo ricordo sottoscrivono per l'Unità. Milano, 14 giugno 1995

Erika stuprata e uccisa a 2 anni

Quattro giorni di coma. Patrigno sotto inchiesta

Una morte misteriosa, una autopsia, un terribile responso: Erika, la piccola, graziosa Erika di due anni sarebbe stata violentata e percossa a morte. La terribile agonia della bambina, ricoverata dopo un malore nel reparto rianimazione dell'ospedale «Meyer» di Firenze, è durata quattro giorni ma solo la perizia effettuata ieri sul corpicino ha rivelato le cause del decesso. La magistratura ha inviato al patrigno una comunicazione di garanzia.

in casa con il patrigno L.S. Un malore improvviso. La bambina soffriva di asma e aveva cominciato a respirare male dopo aver mangiato. «Quel giorno a pranzo - ha raccontato M.P. e L.S. - la bambina ha mangiato solo due bocconi di gnocchi al sennolino. Poi si è addormentata di colpo, cosa strana per lei che non ha mai sonno il pomeriggio». Verso le cinque la madre è uscita per riprendere il motorino dal meccanico e il patrigno si è messo davanti alla Tv, a guardare un programma di cartoni animati. «Ad un tratto ho sentito un rantolo», ha raccontato L. «e sono corso in camera della bambina. Lei era in piedi accanto al letto. Mi ha preso una mano come per chiedere aiuto e ha avuto una specie di colpo di tosse. Poi è crollata sul pavimento. Io credevo che scherzasse, tante volte giocavamo a fare i morti. L'ho chiamata per un po', poi ho capito che stava male. Le ho fatto la respirazione bocca a bocca ma addosso non l'ho toccata... Una volta per far spuntare un boccone a un mio amico gli ho incrinato

due costole». Ma la situazione è peggiorata. Erika stava male. Tra sportata all'ospedale di Prato, veniva subito sottoposta alla Tac che escludeva un ictus. Poi di corsa all'ospedale pediatrico «Meyer» di Firenze, una struttura altamente specializzata, dove veniva ricoverata in coma nel reparto rianimazione. Per quattro giorni M.P. è rimasta, insieme al marito, al capezzale della sua creatura. L'attesa, le speranze che la piccola desse segnali di ripresa, la battaglia di alcune ore nel timore che qualcuno volesse convincerli che non c'era più niente da fare e che tanto valeva staccare la macchina. Poi, sabato, la morte di Erika per arresto cardiopolmonare. I medici si sono chiesti, in quei lunghi giorni, le possibili cause della morte della piccola. Le analisi e gli accertamenti compiuti fin lì, non avevano dato alcun risultato. Sconvolti M. e L. sono tornati a casa: «Dobbiamo sapere se qualcuno, noi compresi ha sbagliato in qualcosa». Lo stesso giorno però il primo, sconvolgente colpo

DALLA NOSTRA REDAZIONE
GIORGIO SEMERARI
PRATO. Aveva 25 anni, Erika è morta dopo quattro giorni di agonia in un letto del reparto rianimazione dell'ospedale pediatrico «Meyer» di Firenze, c'è il terribile sospetto che sia stata violentata e uccisa. Un avviso di garanzia è stato notificato al patrigno, L.S., un giovane di 24 anni che un mese e mezzo fa aveva sposato la madre della piccola, M.P., 19 anni. La coppia abitava in un appartamento alla periferia di Prato. La perizia necroscopica compiuta ieri dal medico legale Pier Marco Leoncini, ha riscontrato a Erika violenze sessuali anali (non è stato stabilito se commesse con un oggetto o con l'organo sessuale), e un grosso trauma cranico tra il cervello e la meningia che ha provocato una emorragia, visibile solo dopo aver tolto la prima parte del cuoio capelluto. Secondo i medici legali, il coma di Erika è stato provocato dal trauma cranico, con una vasta infiltrazione della faccia profonda del cuoio capelluto. I funerali della piccina si svolgeranno oggi. Erika sarà sepolta nel cimitero di Monsummano, dove risiede il padre naturale, P.M., 23 anni. La piccola si era sentita male martedì scorso, quando era sola

Intervista al sismologo Giuseppe Luongo: «Possibile che la terra tremi ancora, ma con effetti limitati»

«Terremoto, Roma non corre pericoli»

È una vecchia area vulcanica ormai in declino, secondo Giuseppe Luongo, quella nella quale si sono sviluppati gli eventi sismici degli ultimi due giorni: scosse in sequenza «a sciami» di moderata energia. Il sesto grado della «Mercalli» è il massimo della scala senza effetti sugli edifici. Il panico nei quartieri a Sud della capitale? «Immotivato». «Sono possibili altre scosse con epicentro anche più vicino alla città, ma tutte con effetti limitati».

Prò dati che nella stessa zona si verificano scosse superiori al sesto grado?
È possibile nell'area del vulcano laziale. E anche possibile che l'epicentro possa spostarsi più vicino alla città, ma sempre con effetti limitati. Non siamo in condizioni di fare previsioni precise, ma possiamo dire che questa è una vecchia area vulcanica che ancora dà segni di vita, ma probabilmente è arrivata a fine percorso, è in declino. Si tratta comunque di un punto di debolezza, come lo sono l'area napoletana, l'Aquilano, il Fucino e la zona confinante con il Parco d'Abruzzo, le maggiori sorgenti di terremoti avvertiti a Roma.
Il professor Enzo Boschi, presidente dell'Istituto nazionale di geofisica, ha sottolineato che questi ultimi terremoti appartengono alla categoria dei terremoti «della fascia costiera» (da distinguersi dai terremoti «dei Castelli romani» e da quelli «apenninici».
È difficile separare le due categorie «dei Castelli» e della «fascia costiera», perché sono l'una figlia dell'altra. È vero comunque che l'Italia tende a migrare verso l'Adriatico e che il Tirreno si sta ampliando. Il processo produce lungo la costa tirrenica uno sfollacciamento, una fratturazione, una tensione, e crea le condizioni favorevoli alla nascita del vulcanismo dei colli Albani. È difficile tuttavia distinguere i meccanismi dei due processi.
Si è detto che i sismi degli ultimi due giorni rappresentano una replica quasi identica di un terremoto avvenuto un secolo fa, il 1°

Diciassette scosse nella capitale. Lieve sisma anche in Basilicata

Sono state diciassette, tra il secondo e il sesto grado della scala Mercalli, le scosse di terremoto registrate a Roma fra lunedì sera e la tarda mattinata di ieri. Solo alcune, però, sono state avvertite dalla popolazione (alle 19.07, 20.13, 23.53, 3.31, 3.42 e 9.45), e non ci sono stati danni rilevanti a cose e persone. La paura però non è mancata, soprattutto nei quartieri a Sud della capitale - Laurentino 38, Torrino, Spinaceto - in tutta la fascia dell'Eur e a Ciampino. Una paura alimentata anche dagli sciacalli: una radio privata non identificata per tutta la mattina di ieri ha continuato ad annunciare come imminente un'ulteriore scossa di elevata magnitudo e a invitare la gente a lasciare le abitazioni. Questo ha provocato momenti di panico, e i vigili del fuoco sono dovuti intervenire per rassicurare e smontare i cittadini terrorizzati. Sempre nella giornata di ieri due lievi scosse di terremoto - che secondo i sismologi non hanno alcun rapporto con quelle avvertite a Roma - hanno colpito, in mattinata e intorno alle 18, la zona di Aquilonia e Lacedonia, nella parte meridionale della provincia di Avellino, e la Basilicata. Anche qui non si sono registrati né feriti né danni.

LUANA BENINI
ROMA. Giuseppe Luongo è docente di fisica del vulcanismo all'Università di Napoli Federico II. Gli abbiamo chiesto di spiegarci le cause e le dinamiche delle scosse di terremoto avvertite nella capitale negli ultimi due giorni.
Quali sono le caratteristiche principali di questo terremoto?
Non è certo un fatto eccezionale per l'area nella quale si è sviluppato, dove eventi simili si sono ripetuti anche in passato. Si tratta dell'area del vulcano laziale a Sud di Roma. Peculiarità di questi fenomeni sismici è la successione di scosse di moderata energia in tempi brevi. Si chiamano sequenze a sciami. Solo poche tuttavia vengono avvertite dalla popolazione, la maggior parte è solo registrata dagli strumenti. È un terremoto molto diverso da quello dell'Irpinia dell'80 (un grosso terremoto con scosse successive, un evento di grande energia).
Qual è la dinamica?
In questo caso nelle rocce non si accumulano tensioni molto grandi. Quando inizia l'accumulo avviene subito lo scarico. Immagini

INFORMAZIONI PARLAMENTARI
Le parlamentari e i parlamentari dei Gruppi Progressisti-Federativi della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alla seduta congiunta di oggi, mercoledì 14 giugno alle ore 17.

Unità Vacanze
20124 MILANO
Via Felice Casati, 32
Tel. (02) 67.04.810-44
Fax (02) 67.04.522

COMUNE DI CARPI Avviso ai sensi dell'art. 20, legge n. 55/90
Si rende noto che in data 29 maggio 1995 sono stati spediti per la pubblicazione, sul B.U.R. - Regione Emilia Romagna - gli esiti delle licitazioni private relative a:
1. Ristrutturazione rete viaria: miglioramento della visibilità sulle Via Cavata. Ditta aggiudicataria: F.lli Cottafava sas di Rubiera (Re) in associazione con Asta F.lli Meini snc di Mirandola (Mo).
2. Posa reti dei servizi acqua e gas in diverse zone del territorio. Ditta aggiudicataria: Reggiani sri di Mirandola (Mo).
IL DIRIGENTE Dr. Laura Casarini

Limes
IL RICHIAMO DEI BALCANI
E' IN EDICOLA E IN LIBRERIA IL NUOVO NUMERO DI LIMES, LA RIVISTA ITALIANA DI GEOPOLITICA

Guardiamo il mondo con occhi di donne
PECHINO '95
QUARTA CONFERENZA MONDIALE DELLE NAZIONI UNITE PER LA DONNA
FORUM NON-GOVERNATIVO
Andiamoci insieme
Incontro nazionale in preparazione di Pechino
Roma, 16 giugno 1995, ore 10-18
Sala Borromini - Piazza della Chiesa Nuova
PER INFORMAZIONI E ADESIONI:
ACI TEL. 06/5840655 FAX 06/5840658 AIDOS FAX 06/6872549
CFI FAX 06/6621167 COORDINAMENTO DONNE CGIL TEL. 06/8476340-8476342 COORDINAMENTO PARLAMENTARI PROGRESSISTE TEL. 06/67604311-67604301 FAX 06/67609675
MIGRANT WOMEN'S NETWORK TEL. E FAX 06/2423512 PAESE DELLE DONNE TEL. E FAX 06/6871479 UFFICIO PROGETTI DONNA DEL COMUNE DI ROMA TEL. 06/67103501